



MUSICA CIVICA

Conversazioni tra suoni e parole

IX edizione 2018

www.musicacivica.it

Domenica 18 marzo 2018 ore 18.00

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

I social come via breve per rimbecillirsi

con **Paolo Crepet**

Appunti musicali dal mondo

Tosca in concerto

Tiziana "Tosca" Donati, voce

Giovanna Famulari, pianoforte, violoncello, percussioni, voce

Massimo De Lorenzi, chitarre

Alessia Salvucci, cori

Fabia Salvucci, percussioni

Musiche di Ron, Paoletta-Scalisi, Mazzocchetti, Sparagna,
Dodaro, Mouzanar e autori vari

Note d'ascolto

Chissà cosa penserebbe Mark Zuckerberg nel sentire lo psichiatra e sociologo Crepet dire: «*Spegnete Facebook e baciatevi!*»!

Una provocazione su un tema che oggi coinvolge tutti, grandi e piccoli, studenti e pensionati, lavoratori e disoccupati: internet e la sua rete. Quella rete che «*ogni giorno intrappola milioni di persone, tra casa e ufficio, tra palestra e centri commerciali, che le spinge a connettersi e a essere connesse senza requie, senza pensiero, senza dubbio*».

Lungi dall'essere un tecnofobico, Paolo Crepet, anzi, è affascinato dalla tecnologia. Ma il suo scopo fondamentale è cercare di continuare a discutere, non sedare dubbi su temi che da più parti sono stati sollevati riguardo alle conseguenze, volute o indesiderate, del grande cambiamento che le nuove tecnologie digitali stanno imprimendo alla nostra quotidianità. La volontà è quella di sottolineare le contraddizioni e gli effetti collaterali di un fenomeno

che, più che una rivoluzione digitale, può definirsi «*una strabiliante e inattesa mutazione antropologica*».

Internet ha un forte potere seducente e seduttivo, ma anche sedativo, che spesso arriva persino ad anestetizzare inconsapevolmente affettività ed emozioni.

Lo psichiatra invita, dunque, alla riflessione, a tenere vivo il dibattito, a «*far valere un impeto di buon senso*» perché «*i tecnocrati sono cittadini come altri, non imperatori del nuovo mondo*». E nel risvegliare le coscienze, Crepet si rivolge in particolare ai genitori di quei figli nativi digitali, accendendo i riflettori sull'importanza dell'atto creativo.

Guardare il cielo e non il telefonino, passeggiare e non seguire, disegnare la versione migliore di noi stessi su un foglio di carta e non filtrare e modificare fotografie sul social di turno.

La tecnologia digitale è e deve rimanere uno strumento e non un fine. E l'innovazione non è soltanto immaginare qualcosa che ancora non c'è. Si può ambire ad innovare anche recuperando qualcosa che fa parte di un mondo già sperimentato e vissuto, ma di cui i più hanno dimenticato l'esistenza. È questa vita stessa che può essere reinventata, tra tecnologia e realtà. Perché vivere significa accettare ogni giorno la sfida di essere se stessi, ognuno diverso dall'altro, ognuno imperfetto, ma ognuno protagonista della propria vita, non spettatore di quella degli altri.

E recuperare le diverse bellezze del mondo – quello musicale, in questo caso – è stato l'obiettivo degli ultimi anni di una meravigliosa artista come Tosca.

Cantante e attrice eclettica, da sempre affascinata dalle musiche popolari del mondo, Tosca ha fatto sue quelle radici sonore che ogni cultura da lei approcciata

ha saputo donarle. Rimettendo insieme tutti questi frammenti è nato un viaggio "in acustico" attorno alla Terra. Uno spettacolo di suoni e parole che conduce l'artista e lo spettatore in un percorso poetico emozionante, anche grazie al sapiente utilizzo di lingue molto lontane fra loro. Un "racconto in musica" che passa da un fado portoghese a una ninna nanna russa, da un canto sciamano a un tradizionale dei matrimoni Yiddish, da una ballata zingara fino ad approdare alle nostre sponde popolari napoletane, romane e siciliane, inframmezzando il tutto con le parole di grandi poeti del mondo.

Insieme a Tosca sul palco grandi musicisti polistrumentisti: Giovanna Famulari al pianoforte e violoncello, Massimo De Lorenzi alle chitarre e le virtuose sorelle Salvucci.

«*Si dice che in un momento di sbandamento etico e sociale, l'unica ancora di salvezza siano proprio le nostre radici. Così quando mi sento persa, e non vedo via d'uscita, sprofondo negli abissi delle "tradizioni" e mi sento al sicuro e appartenente a qualcosa di più grande e improvvisamente...sorrido!*» (Tosca).

Che siano forse musica e tradizioni le vie maestre per "riconnettersi" con se stessi?

Paolo Crepet

Nato a Torino nel 1951, dopo l'internato presso l'Istituto di Biochimica dell'Università di Padova e presso la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Padova, consegue la Laurea in Medicina e Chirurgia

nell'ateneo patavino a cui successivamente si aggiunge quella in Sociologia presso l'Università di Urbino.

Dopo la specializzazione in Psichiatria presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Padova, diventa medico ricercatore presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Arezzo nell'ambito dell'Unità Operativa del Progetto Finalizzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche "Prevenzione delle Malattie Mentali". I suoi studi proseguono e si aggiudica la Borsa di studio internazionale bandita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "Epidemiologia e Psichiatria Sociale", Department of Mental Health di Ginevra, e la Borsa di studio presso il Corso di formazione del C.N.R. e dell'O.M.S. "Metodologia epidemiologica per ricercatori clinici" presso l'Università di Pisa. Diventa così coordinatore del "Primo corso di metodi e applicazioni dell'epidemiologia psichiatrica" organizzato dall'Istituto Superiore della Sanità e dal C.N.R. e patrocinato dall'O.M.S. Negli anni successivi presta la propria consulenza a numerose istituzioni pubbliche e anche al CENSIS nell'ambito della ricerca "Indagine sulle politiche psichiatriche regionali". Nel 1986 è "Temporary Adviser" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità -Regione Europea per il gruppo di lavoro su *Servizi di Salute Mentale nei Paesi del Sud Europa*, e "Temporary Adviser" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità-Regione Europea per il gruppo di lavoro su *Prevenzione del suicidio e tentato suicidio*, nonché responsabile scientifico per la partecipazione italiana alla Ricerca Multicentrica Europea sul Tentato Suicidio (nominato dalla Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Tra gli altri incarichi ricoperti, Crepet è stato anche membro dell'Unità Operativa del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste e consulente associato del "Centre for Mental Health Services Development" del King's College, Università di Londra. Dal 1992 al 1995 è stato consulente dell'Osservatorio Nazionale per lo studio delle tossicodipendenze in ambiente carcerario del Ministero di Grazia e Giustizia.

A livello accademico è stato professore a contratto di "Psichiatria Sociale II" presso l'Istituto di Psichiatria e Psicologia Medica della Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli e di "Linguaggi e culture giovanili" nel Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Siena.

Tosca

Dopo l'esordio agli inizi degli anni '90 sotto la guida di Renzo Arbore, Tiziana "Tosca" Donati inizia una carriera musicale di spicco, con collaborazioni con i più grandi autori e interpreti nazionali (Lucio Dalla, Renato Zero, Ivano Fossati, solo per menzionarne alcuni) che culmina con la vittoria del 1996 a Sanremo con il brano *Vorrei incontrarti tra cent'anni* nel quale duetta con Ron.

Accanto alla carriera musicale, si dedica alla sua grande passione, il teatro; è protagonista in pièce quali *I monologhi della vagina*, *Romana - Omaggio a Gabriella Ferri*, *Gastone*, *La strada*, *Musicanti*, *Il borghese gentiluomo*, *Zoom spartito cinematografico*, *Italiane*, *Semo o nun semo*, *Esperanto*, *'Sto core mio - Notturmo napoletano per Roberto Murolo*.

Ha inciso dieci dischi tra cui *L'altra Tosca*, raccolta delle sue importanti collaborazioni e *Incontri e Passaggi* che le è valso la Targa Tenco come migliore interprete. Nel settembre del 2014 esce il suo nuovo lavoro discografico *Il*

suono della voce edito da Sony Classica e nello stesso anno debutta con lo spettacolo *Il Suono della voce, Confini e Sconfini di un Viaggio in Musica*. A seguire viene nominata direttore della sezione Canzone dell'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini. Tale ruolo di responsabilità sociale e culturale le vale l'appellativo di "passionaria della musica cantautorale indipendente", datole da alcuni addetti ai lavori per rimarcare il suo impegno come guida nella formazione di giovani artisti. Nel marzo del 2015 debutta con lo spettacolo teatrale *Il Grande Dittatore* tratto dal film di Charlie Chaplin. Nel 2016 Tosca è la prima artista italiana donna ad essere invitata ad esibirsi sul prestigioso palco del festival internazionale "Jazz à Carthage" in Tunisia e all'Auditorium de Radio Algérienne di Algeri; entrambi i concerti ottengono un ampio consenso di pubblico e critica. Il suo impegno le viene riconosciuto in agosto, quando viene chiamata ad inaugurare il Meeting di Rimini con un concerto da lei ideato insieme a Massimo Venturiello, che vede la partecipazione speciale delle cantanti Mirna e Tania Kassis, rispettivamente siriana e libanese. Nello stesso mese è invitata da Carmen Consoli, Maestra Concertatrice della 19° edizione de *La Notte della Taranta*, ad esibirsi sul celebre palco di Melpignano insieme a Fiorella Mannoia e Nada.

Inaugura il 2017 con uno splendido concerto sold out all'Auditorium Parco della Musica, che vede la presenza con lei sul palco di amici ospiti come Nicola Piovani, Gegé Telesforo, Danilo Rea, Germano Mazzocchetti, Joe Barbieri e Gabriele Mirabassi. Frutto della magica serata è *Appunti Musicali dal Mondo*, disco live prodotto da Leave Music e Officina Teatrale e distribuito da Sony Music Italia, che esce in tutta Italia nel novembre 2017. A giugno Giovanni Floris invita Tosca a dar voce alla storica sigla del programma da lui condotto su *LA7 Di Martedì* per il finale di stagione 2017: ne nasce uno splendido riadattamento del brano *Sixteen Tons* tradotto e cantato in francese alla sua ricercata maniera.

Attualmente è impegnata in un'intensa attività di live che accompagna al costante coordinamento dell'Officina delle arti Pier Paolo Pasolini e a periodi di studio e ricerca per i suoi progetti paralleli, come il documentario co-prodotto da Rai Cinema con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri che la porterà in giro per il mondo alla scoperta di culture, usi e costumi di Paesi vicini e lontani.